

e nel mezzo vi eresse una torre.<sup>1</sup> Il castello offrì al papa sicuro rifugio, quando nel gennaio 1400 i Colonna tentarono un assalto improvviso di Roma. Questo tentativo pertanto andò a vuoto; coll'aiuto di Ladislao furono poi atterrati i castelli dei Colonna nelle vicinanze di Roma. Il potente casato si sottomise nel 1401, dopo che l'accorto pontefice aveva concesso vantaggiose condizioni di pace. Da questo momento regnò la quiete e Bonifacio IX governò Roma come un « austero imperatore ». <sup>2</sup> Ma sorse per lui un nemico assai pericoloso in Gian Galeazzo Visconti duca di Milano, che ambiva la signoria di tutta l'Italia. <sup>3</sup> Nel luglio 1402 costui si fece signore di Bologna. La sua morte, avvenuta nel settembre dello stesso anno, fu pel papa una grande ventura. Bologna fu ora riguadagnata alla Chiesa (2 settembre 1403) e subito dopo si sottomise anche Perugia. A Roma il governo di Bonifacio IX fu una benedizione pel popolo: il papa si curò con zelo dei poveri vigilando perchè ci fosse pane a prezzo moderato. Quanto alla giustizia egli si oppose rigidamente alle usurpazioni dei nobili. <sup>4</sup>

Pertanto la figura di Bonifacio IX come sovrano temporale è grande. Al contrario bisogna giudicare sfavorevolmente la sua attività come papa. Teoderico di Niem fa un quadro assai fosco dello stato di cose che sotto di lui si svolse nella Curia: egli taccia il papa della più esosa avarizia e della peggiore simonia. È bensì certo che Teoderico, corrucciato per l'insuccesso della sua caccia a prebende, ha dipinto molte cose con colori troppo neri; pure i suoi dati di fatto, confermati da altri contemporanei, non lasciano luogo a dubitare, che i mezzi usati da Bonifacio IX per empir le casse della Camera apostolica hanno danneggiato gravemente il prestigio e la venerazione della suprema dignità ecclesiastica. <sup>5</sup>

<sup>1</sup> REUMONT II, 1085. GREGOROVIVS III, 566, 656 s. SAUERLAND in *Mittel. des österr. Instituts* VIII, 621 s., e BORGATTI, *Castel S. Angelo in Roma* (Roma 1890) e *Arch. st. dell'Arte* VI, 291; PAGLIUCCHI 42 s., 44 s.; ROCCHI, *Piante* 48; RODCANACHI, *St.-Ange* 38 ss.

<sup>2</sup> *Cosmodromius* GOBELINI PERSON 136.

<sup>3</sup> Cfr. JANSEN 5 ss.

<sup>4</sup> Vedi JANSEN 18 ss.

<sup>5</sup> Della parzialità di Teoderico di Niem fa avvertito l'ERLER, *Nieheim* 404 s.: l'Erler tuttavia senza dubbio giudica troppo favorevolmente Bonifacio IX: v. SAUERLAND in *Mittel. des österr. Instituts* X, 654 e ivi XIII, 43 s. TANGI sull'aumento delle tasse per le bolle originali. Sull'introduzione della vendita delle cariche negli uffici della cancelleria e penitenzieria v. SAUERLAND in *Hist. Jahrb.* VII, 638 s. (cfr. GOTTLÖB 245 s.); ibid. XVI, 354 WURM sulle *Annatae Bonifacianae*. Cfr. anche PHILLIPS V. 573 s.; KRAUS loc. cit. e GOELLER 2 s. e specialmente v. HOFMANN, *Forschungen* I, 162 ss. e *Nachtr.* II, 254 (cfr. GÖLLER nella *Theol. Revue* 1919, 158 s.). Cfr. anche NOVATI, *Epistolario di Coluccio Salutati* IV, 255 ss.; JANSEN 191 ss. Circa la politica finanziaria e il governo di Bonifacio IX in generale cfr. anche H. KOCHENDÖRFFER, *Bonifatius IX*. Berlin 1903, 17 ss.; JANSEN 1 ss., 72 ss., 91 ss., 107 ss.; v. HOFMANN loc. cit. I, 3 ss., II, 1 s.; MULDER, *Diétrich van Nieheim* 48 ss. (fa rilevare che KOCHEN-